

Ufficio stranieri verso la periferia? C'è chi dice "no"

► Si parla di Udine sud. Il sindacato: «La sede sia servita e non sia lontana dal centro» ► Il presidente della Fiera: «Da noi solo per tempi brevi e in caso di urgenza»

IL NODO

UDINE Il trasloco dell'Ufficio stranieri della Questura in una sede temporanea, in attesa della futura cittadella della sicurezza, scalda il dibattito. Naufragata l'ipotesi di viale Ungheria, anche per la diversità di vedute fra Regione e Comune, sul tavolo si affacciano altre soluzioni, che siano solo ipotizzate dall'immaginario collettivo o concretamente perseguite. E alcune condurrebbero in periferia. Se fra i simpatizzanti del comitato per la sicurezza c'è chi vedrebbe bene la fiera, FdI, per esempio, caldeggia uno spazio dismesso al Partidor, anche se l'assessore Stefano Gasparin giura che di quello non si è mai parlato. Altre indiscrezioni rinviavano ad altri locali a Udine sud. Ma c'è chi non è d'accordo su un eccessivo decentramento.

Dopo il confronto in Prefettura, il sindaco Alberto Felice De Toni aveva dettato una posizione "pacificatrice" («Abbiamo condiviso un percorso con Prefettura, Questura e Regione per identificare una nuova soluzione

ne, preso atto che quella di viale Ungheria non è percorribile»). Ma FdI non l'ha digerita. «Contrariamente a quanto affermato dal sindaco, questa scelta non è il frutto di un percorso condiviso, ma piuttosto di un'azione e di una battaglia portate avanti con tenacia da FdI e dall'opposizione di centrodestra. Ormai conosciamo bene il sindaco, che cerca sempre di attribuirsi meriti non suoi, nascondendo il fatto che la sua amministrazione, con in testa l'assessore Gasparin, era pronta a dare il via libera allo spostamento dell'Ufficio Immigrazione presso l'ex mensa della Casa dello studente di Viale Ungheria» dichiarano Luca Onorio Vidoni e Antonio Pittioni, capogruppo e vicecapogruppo di FdI. «Accogliamo con favore la possibilità di situarlo nell'area del Partidor», ipotizzano Vidoni e Pittioni. L'Ufficio stranieri potrebbe andare quindi al Partidor? «No, non mi risulta», fa sapere Gasparin, che parla di «fantasia pura» e assicura che non andrà «per ora né lì né altrove» e che è «tutto da costruire».

LA FIERA

Sull'ipotesi del quartiere fieristico, che pure, nel corso del dibattito, qualcuno anche ha va-

gheggiato, la parola definitiva sembra darla il presidente di Udine Esposizioni Antonio Di Piazza: «Lo ho sentito anch'io e mi auguro che sia solo una boutade. Se non dovesse essere tale e ci dovessero essere questioni di urgenza e vera coerenza, nella necessità siamo pronti a fare il nostro dovere, ma con tempi e modalità certe per il futuro di questa spa. Come dimostrato all'epoca del Covid, se c'è bisogno, la fiera non si è mai tirata indietro. Se si dovesse parlare di qualcosa di assolutamente temporaneo, questo poi lo deciderebbero i soci. Se si pensa invece a qualcosa di permanente, ecco, trovo che una realtà fieristica e un ufficio di polizia non possano convivere. Se invece c'è da dare una mano in un momento di urgenza, credo che la fiera possa fare la sua parte, ma con patti chiari e durate altrettanto cristalline, cioè brevi».

I SINDACATI

«Bisogna trovare una sistemazione diversa da quella attuale, che non è più sostenibile - dice Olivo Comelli del Sap -. Ogni giorno c'è un accalcamento anche pericoloso fuori dalla Questura. Va trovata una sede adeguata per l'Ufficio stranieri, ma che sia servita dai mezzi pubblici e non sia troppo lontana dal cen-

tro. Non solo per gli utenti, ma anche per noi operatori». Dal Silp Cgil, Patrick Sione sollecita un coinvolgimento dei sindacati: «Ci aspettiamo di essere coinvolti ai sensi dell'articolo 50 del decreto 81 del 2008 (sul rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ndr)».

C.D.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA



VIALE VENEZIA La sede della Questura di Udine



Peso: 40%